

Premier: "L'Expo simbolo dell'Italia"
 Grillo: "Magistraturablocchi l'expo"
Renzi: "Lo Stato è più forte dei ladri"
Il presidente del Consiglio ha detto che si è recato a Milano "a dispetto dei sondaggi per dire che non molleremo"

MILANO - "L'Expo non è più soltanto la grande esposizione universale ma è il simbolo dell'Italia intera". E' quanto afferma il premier Matteo Renzi dopo l'incontro con i vertici della società a Milano. - Sono qui a dispetto dei sondaggi per dire che non molleremo - a detto il presidente del Consiglio -. Milano vincerà la sfida dell'Expo per portare l'Italia fuori dalla crisi, dalla paura e dalla disperazione. Andiamo avanti con decisione perché lo Stato è più forte dei ladri. Dopo aver espresso "enorme stima, rispetto e apprezzamento per la magistratura", Renzi si è detto certo che "non lasceremo che ci rubino un pezzo del nostro futuro". - Non si fermano le opere ma i ladri -ha aggiunto- e la logica sfascista e distruttiva di chi dice 'fermiamo l'Expo' non avrà futuro'. Al suo arrivo in via Rovello, dove ha sede la società di Expo, il premier è stato contestato da una ventina di militanti dell'associazione per la casa che hanno cercato di sfondare il cordone di polizia in via Dante. Dal canto suo, Beppe Grillo, ha chiesto alla magistratura di bloccare l'Expo. Il leader del M5s Ha detto che "c'è una rapina in corso e vanno presi i politici, non quei quattro poveretti che vengono corrotti per 15 mila euro di tangenti. E' la legge che è fuorilegge e qui abbiamo un'associazione a delinquere alla luce del sole e noi abbiamo tutto il diritto di opporci".
(Servizio a pagina 6)



Governo-Mud, dialogo in crisi

CARACAS - La quarta riunione del "dialogo nazionale" fra governo e opposizione si svolgerà domani a Caracas in un clima di rinnovata tensione, dopo che la coalizione Mud ha sospeso la partecipazione al tavolo tecnico. La Mud ha condannato una volta ancora la violenza con cui si reprime la protesta del movimento studentesco e ha denunciato che il dialogo finora è rimasto senza sbocchi per colpa del Governo che non ha recepito nessuna delle esigenze esposte dall'Opposizione. *(Servizio a pagina 5)*

TURCHIA

E' strage in miniera, si temono oltre 150 morti

ANKARA - Una vera e propria strage: tra i 70 e 157 morti. E' il tragico bilancio dell'esplosione nella miniera di carbone a Soma, trasformatasi in prigione per 200 minatori bloccati a duemila metri di profondità.
(Continua a pagina 7)

Nuova tragedia, vecchie polemiche. E' scontro con la Commissione Ue

Immigrazione: Bruxelles: "Dite cosa volete"; Alfano: "Ridicoli"

17 morti, tra cui 12 donne e 2 bambine, una di pochi mesi e una con meno di due anni. Le salme sono giunte a Catania trasportate dalla fregata Grecale insieme ai superstiti

ROMA - Nuova tragedia, vecchia polemica. Dopo il naufragio sulla rotta Tripoli-Lampedusa, 17 morti - tra cui 12 donne e 2 bambine, una di pochi mesi e una con meno di due anni - tiene sempre banco lo scontro tra Italia e Europa. - Abbiamo chiesto a Roma cosa vuole, ma non ci ha risposto - attaccano da Bruxelles. - Dichiarazioni ridicole. Chiedono lettere di fronte ai morti - replica rabbioso il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Arriva poi una telefonata chiarificatrice. Intanto, le salme sono giunte a Catania, trasportate dalla fregata Grecale della Marina Militare insieme ai 206 superstiti. Il comandante, Stefano Frumento, ridimensiona il numero dei dispersi; se in un primo momento si era parlato di centinaia

di persone, l'ufficiale sottolinea che queste navi portano da 200 a 250 migranti. Il che ridurrebbe a qualche decina il numero dei dispersi. Due persone sono state identificate come sospetti scafisti. L'Unhcr stima che quest'anno oltre 170 persone siano morte in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa. Il dibattito fra Italia e Ue lo accende Michele Cercone, portavoce della commissaria europea Cecilia Malmstrom, ormai in scadenza come il resto della Commissione. - Malmstrom - ricorda Cercone - a marzo ha inviato una lettera alle autorità italiane dando la disponibilità della Commissione per verificare quali altre misure concrete possano essere messe in campo.
(Continua a pagina 7)

NELLO SPORT

Riecco Schiavone, fuori Fognini!

LA POLEMICA

Berlusconi: "Volevano togliermi di mezzo"
(A pagina 3)

RAI

Affondo di Renzi "scontro" con Floris
(A pagina 6)

LICEALI RAPITE

Nigeria pronta a trattare con Boko Haram
(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRER DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

NEW YORK

Torna l'"Open Roads: New Italian Cinema"

NEW YORK - Verrà inaugurata il prossimo 5 giugno la 13ª edizione della rassegna "Open Roads: New Italian Cinema", la più importante manifestazione nordamericana interamente dedicata al cinema italiano contemporaneo.

Ospitata come ogni anno presso il Lincoln Center di New York, la manifestazione - coprodotta dalla prestigiosissima Film Society of Lincoln Center e dall'Istituto Luce Cinecittà, che cura le selezioni in Italia, con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di New York, dell'Italian Trade Commission, di Casa Italiana Zerilli Marimò e Acp Group - prevede la proiezione di 16 pellicole, tra cui tre documentari, sei opere prime e i vincitori dei festival di Venezia e Roma.

L'edizione 2014 di "Open Roads" - curata dal Program Director della Film Society of Lincoln Center, Dennis Lim - prevede quattro proiezioni giornalieri e annovera, tra i titoli in programma, "L'Amministratore" di Vincenzo Marra, "Anni Felici" di Daniele Luchetti, "L'arbitro" di Paolo Zucca, "Felice chi è diverso" di Gianni Amelio, "In grazia di Dio" di Edoardo Winspeare, "L'intrepido" di Gianni Amelio, "La mafia uccide solo d'estate" di Pierfrancesco Diliberto aka Pif, "Piccola Patria" di Alessandro Rossetto, "Sacro Gra" di Gianfranco Rosi, "Smetto quando voglio" di Sydney Sibilia, "Il sud è niente" di Fabio Mollo, "Tir" di Alberto Fasulo, "L'ultima ruota del carro" di Giovanni Veronesi, "La variabile umana" di Bruno Oliviero, "Via Castellana Bandiera" di Emma Dante e "Viva la Libertà" di Roberto Andò.

Presto sarà annunciata anche la delegazione che accompagnerà i titoli a New York e che andrà ad aumentare il numero degli artisti italiani, ormai più di 200, che hanno presentato e supportato i film su questo prestigioso palcoscenico newyorkese. La rassegna si concluderà il prossimo 12 giugno.



Il prodotto Made in Italy più esportato è il vino; ma rilevanti sono anche le spedizioni all'estero di ortofrutta, di pasta, di olio di oliva e formaggi. Resta tuttavia purtroppo alta la diffusione nel mondo di prodotti contraffatti



Export agroalimentare, è ancora record!

ROMA - Volano le esportazioni di prodotti agroalimentari italiani all'estero che, con un aumento del 38% dall'inizio della crisi, hanno raggiunto nel 2013 il record storico di 33,4 miliardi di euro. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio estero in occasione del Cibus, dalla quale si evidenzia l'importanza di tutelare le produzioni italiane a denominazione nell'ambito del negoziato sull'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti (Transatlantic Trade and Investment Partnership).

La tendenza positiva - ha sottolineato la Coldiretti - continua nel 2014 con un aumento del 4% nei primi due mesi dell'anno. I 2/3 del fatturato realizzato all'estero si ottiene con l'esportazione di prodotti agroalimentari verso i Paesi dell'Unione Europea, ma il Made in Italy va forte anche negli Stati Uniti, con un valore di 2,9 miliardi e nei mercati emergenti come quelli asiatici.

Il prodotto Made in Italy più esportato è il vino, che nel 2013 - secondo l'analisi della Coldiretti - ha fatto segnare il record storico delle vendite, che per la prima volta hanno raggiunto un valore attorno ai 5 miliardi di euro; ma rilevanti sono anche le spedizioni all'estero di ortofrutta, quelle di pasta, di olio di oliva e formaggi.

L'andamento sui mercati internazionali potrebbe ulteriormente migliorare da una

Porta (Pd) al convegno: "Europa e America Latina: il semestre di presidente Ue dell'Italia"

ROMA - Deputato Pd eletto in Sud America, Fabio Porta, che è anche Presidente del Comitato per gli Italiani nel Mondo e la Promozione del Sistema Paese della Camera, ha introdotto e coordinato il seminario di studio promosso dall'IsAG sul tema: "Europa e America Latina: come usare il semestre di presidenza UE dell'Italia". All'evento hanno partecipato numerosi esponenti del mondo politico, diplomatico e della società civile.

Alla tavola rotonda introduttiva sono intervenuti il Direttore Generale dell'IsAG Daniele Scalea ed il Responsabile America Latina dell'Istituto Francesco Leone; Carlos Cherniak dell'Ambasciata argentina a Roma e José Lhuis Rhi Sausi dell'ITIA; il professor Salvatore Monni dell'Università "Roma 3" e il dott. Roberto Nocella, Capo Ufficio V della Direzione Generale Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri.

Nel secondo semestre del 2014, l'Italia assumerà la presidenza di turno dell'Unione Europea. Secondo la relazione programmatica redatta dal Governo, durante il corso di quest'anno, il nostro paese svolgerà un'azione di stimolo intesa a dare nuovo slancio alle relazioni fra l'Unione Europea e l'America Latina.

Inoltre è prevista l'applicazione provvisoria dell'accordo di associazione con l'America Centrale e dell'accordo commerciale multipartito con Perù e Colombia. Non solo. Il semestre italiano di presidenza si propone, inoltre, di incoraggiare la ripresa dei negoziati in vista della conclusione dell'ambizioso quanto equilibrato accordo di associazione con i paesi del Mercosur. Con queste premesse, l'Italia vuole riaffermare il suo fattivo ruolo con l'Europa ma anche con i paesi dell'America Latina.

più efficace tutela nei confronti della "agropirateria" internazionale, che utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia per prodotti taroccati che non hanno nulla a che fare con la realtà nazionale. Il rischio reale è che si radichi nelle tavole internazionali un falso Made in Italy che toglie spazio di mercato a quello autentico, e banalizza le specialità nostrane frutto di tec-

niche, tradizioni e territori unici e inimitabili. L'agropirateria internazionale sui prodotti italiani vale 60 miliardi, con quasi 2 prodotti alimentari di tipo italiano su tre che sono falsi: è il caso del Parmesan diffuso in tutti i continenti, dagli Stati Uniti al Canada, dall'Australia fino al Giappone, ma in vendita ci sono anche il Parmesao in Brasile, il Reggiano in Argentina, Reggiano e Parmesao in tutto il Sud America. Per non parlare del

Romano, dell'Asiago e del Gorgonzola prodotti negli Stati Uniti, dove si trovano anche il Chianti californiano e inquietanti imitazioni di soppressa calabrese, asiago e pomodori San Marzano "spacciate" come italiane.

È in alcuni casi - continua la Coldiretti - sono i marchi storici ad essere "taroccati", come nel caso della mortadella San Daniele e del prosciutto San Daniele prodotti in Canada. In questo caso, un appuntamento determinante è la trattativa sull'accordo di libero scambio tra Unione europea e Stati Uniti, Transatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip), che ha avuto una anticipazione nell'analogo negoziato condotto in Canada.

La presunzione di continuare a chiamare con lo stesso nome alimenti del tutto diversi è inaccettabile, perché si tratta di una concorrenza sleale che danneggia i produttori e inganna i consumatori. L'Unione Europea - sostiene la Coldiretti - ha il dovere di difendere prodotti che sono l'espressione di una identità territoriale non riproducibile altrove, realizzati sulla base di specifici disciplinari di produzione sotto un rigido sistema di controllo. Negli Stati Uniti sono stati prodotti nel 2013 oltre 200 miliardi di chili di formaggi di tipo "italiano" dal Parmesan all'Asiago, dal Provolone alla Mozzarella, fino al Gorgonzola, che nulla hanno a che fare con il tessuto produttivo Made in Italy.

UE

Gli Usa volevano l'Italia sotto tutela

BRUXELLES - Se complotto c'è stato, le istituzioni europee non vi hanno preso parte. Anzi, sono state "quasi sole" nel difendere l'Italia da "qualcuno", come gli Stati Uniti (ma non solo), che al G20 di Cannes del 2011 voleva metterla "in amministrazione controllata" facendole accettare una linea di credito del Fmi che avrebbe messo in crisi Berlusconi. Così i vertici di Bruxelles respingono al mittente i sospetti rilanciati da Timothy Geithner nelle sue memorie.

Qualificate fonti proclamano l'innocenza delle istituzioni europee. E rimandano la palla nel campo degli Stati Uniti facendo notare che al vertice G20 di Cannes - quando Berlusconi fu messo sotto pressione da Obama, Merkel e Sarkozy in un incontro a quattro - "gli americani erano estremamente preoccupati" ed "intervenero pesantemente perché temevano le conseguenze" di una crisi dell'Eurozona e "insistevano perché l'Italia accettasse una linea di credito del Fondo monetario internazionale".

- Una scelta che la Ue non considerava appropriata per l'Italia. In quella situazione - sottolineano le fonti - Barroso sostenne Berlusconi, non in quanto persona ma come rappresentante dell'Italia, perché assieme a Van Rompuy e Rehn riteneva che la situazione dovesse essere risolta all'interno dell'Eurozona.

A Bruxelles in questi anni sono circolate molte ricostruzioni dei fatti tra il 2010 ed il 2011. Tanto che la portavoce della Commissione, Pia Ahrenkilde, ieri dava poca importanza alla domanda sulla tesi dell'ex segretario di stato americano al Tesoro su una pressione di dirigente europeo su Obama perché facesse cadere il governo Berlusconi ("di libri se ne scrivono tanti") e chiudeva l'argomento con un "no comment".

Ma in serata, vista la bufera montata in Italia, è tornata sulla questione facendo notare che proprio il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, aveva già ricostruito quei passaggi venerdì scorso a Firenze. Le parole del portoghese, rilette in controluce, lasciano intendere che all'epoca non furono solo gli Usa a fare pressione.

- Al G20 in Francia c'era una tendenza o un tentativo di qualcuno di mettere l'Italia sotto la diretta supervisione del Fmi, ma sarebbe stato un disastro - disse Barroso, aggiungendo:

- Noi siamo stati quasi soli a dire che questo non doveva accadere. E se da una parte aveva affermato che Obama "fece un corso accelerato di Euro" e poi "capi che avevamo ragione", dall'altra "ci fu qualcuno che fece del suo meglio per mettere l'Italia sotto la diretta tutela del Fmi". Una soluzione che per Bruxelles "avrebbe messo in pericolo l'intera Eurozona".

Forza Italia grida immediatamente al "Golpe". L'ira dell'ex Cav: "Fu complotto". Bunetta, pronto a chiamare in causa anche Giorgio Napolitano, chiede al premier di riferire in Parlamento



Geithner rivela presunte trame per far cadere il governo di Berlusconi

ROMA - Questa è la mia rivincita. La conferma che nel 2011 c'è stato un Colpo di Stato. Silvio Berlusconi è livido nel leggere quanto rivelato dall'ex ministro del Tesoro del primo governo Obama Timothy Geithner sulle presunte trame ordite da funzionari europei per far cadere il governo guidato dal Cavaliere. E così in un nuovo tour mediatico (intervista al Corriere.it, al Tg5, e poi al quotidiano il Foglio) l'ex capo del governo è incontentabile:

- Sono stato vittima di un complotto e con me è stata messa in discussione anche la sovranità dell'Italia. Berlusconi non fa trasparire in pubblico tutta la rabbia che ha dentro per quanto trapelato dagli Stati Uniti. Anzi, si affretta a ribadire più e più volte di "non essere per nulla sorpreso" da quanto detto dall'ex ministro dell'economia americano.

- Già nel giugno del 2011, quando ancora non era scoppiato l'imbroglione degli spread, il Presidente della Repubblica Napolitano riceveva Monti e Passera, come è stato scritto, per scegliere i tecnici di un nuovo governo tecnico.

In privato però la reazione è bene diversa.

- Ora - è stato il ragionamento fatto con i fedelis-

Finocchiaro: "La destra non strumentalizzi Geithner"

ROMA - "Mi sembra sinceramente un tentativo inutile e maldestro quello, compiuto dalla destra, di strumentalizzare le rivelazioni dell'ex ministro Usa Tim Geithner. Sorvolando sulla curiosa vaghezza delle parole usate da un uomo che è stato Segretario del Tesoro degli Stati Uniti, trovo davvero inspiegabile il polverone sollevato a commento di dichiarazioni che confermano, casomai, l'imbarazzo che Berlusconi e il suo governo suscitavano in ambito internazionale". Lo dice la senatrice del Pd Anna Finocchiaro secondo la quale "per la destra italiana c'è molto da riflettere sulla caduta di quel governo".

- Per la storia e la cronaca - aggiunge Finocchiaro - credo proprio di no: Berlusconi cadde per ragioni politiche evidenti che riguardano il fallimento dell'azione del suo governo e per la crisi della sua credibilità personale e politica agli occhi del mondo.

simi - voglio vedere cosa dirà il Quirinale e come replicheranno a Bruxelles. Il Cavaliere con i suoi si dice consapevole che questa storia non sposterà un voto, ma chiede comunque ai vertice azzurro di alzare il polverone. E così da Forza Italia parte il fuoco di fila con la richiesta di una commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del 2011 ed un chiarimento da parte del governo.

- Renzi venga a riferire in Parlamento - dice Renato Brunetta pronto a chiamare in causa anche Giorgio Napolitano.

- Gli ho scritto una lettera

- fa sapere - proprio per sapere cosa intenda fare.

Già perché è proprio il Capo dello Stato che l'ex capo del governo ha sempre chiamato in causa bollandolo come "registra" dell'operazione che portò alle sue dimissioni. Dal Quirinale non trapela nessuna replica, così come dalla Casa Bianca.

- No comment - è il massimo che fanno sapere dallo staff del presidente americano.

Anche la linea del governo italiano è quella di non intervenire sulla questione.

- Abbiamo voltato pagina, non è utile tornare su

questi eventi - si limita a dire il ministro degli Esteri Federica Mogherini. A palazzo Grazioli però la pensano diversamente, tanto che il Cavaliere coglie ogni occasione per ricordare come sono andati i fatti:

- I magistrati che mi hanno perseguitato una vita senza prove li chiameremo 'riscontri' del colpo di Stato.

L'idea però che la vicenda possa avere dei riscontri positivi sui sondaggi non sembra convincere Berlusconi, pronto però a "sfruttare" in termini di voti a Forza Italia la "delusione degli elettori verso Matteo Renzi". L'ex capo

del governo non nasconde lo scetticismo per il governo guidato dal leader del Pd tanto, raccontano da Forza Italia, da averne parlato nei giorni scorsi con il Colle. Il Cavaliere è sempre più convinto che le elezioni politiche si avvicinano perché il presidente del Consiglio è sempre più impantanato, anche sul fronte del rilancio dell'economia: Le persone iniziano ad essere stanche degli annunci - è stato il ragionamento fatto a via del Plebiscito - e le riforme non sono certo un tema che Matteo può giocare per coprire l'aumento delle tasse.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El integrante de la Comisión de la Verdad, el diputado de la Asamblea Nacional, Elvis Amoroso, exhortó a la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) a que presente a sus integrantes para esta comisión. "Este parlamento es distinto, serio y plural (...) queremos que se integren sin temor", expresó. Amoroso anunció que se designó una subcomisión de recepción para que los venezolanos puedan introducir denuncias de derechos humanos suscitados a partir del 1 de enero de este año.

Piden a la Mud a integrarse a la comisión de la Verdad

CARACAS- El integrante de la Comisión de la Verdad, Elvis Amoroso, exhortó a la MUD a que presente a sus integrantes para esta comisión. "Este parlamento es distinto, serio y plural (...) queremos que se integren sin temor", expresó.

"Nuevamente le hacemos un llamado a Avelado para que se reincorpore, aquí los vamos a respetar (...) aquí también pueden participar", acotó. Amoroso cuestionó a la oposición "no hay dudas de que existen francotiradores (...) ¿quieren que no se esclarezca esto?".

"Queremos que se sepa la verdad, somos los más interesados en que todo se sepa", reiteró.

El diputado a la Asamblea Nacional (AN) por el Psuv, Elvis Amoroso, señaló que en el marco de la segunda

reunión de la Comisión de la Verdad, se designó una subcomisión de recepción para que los venezolanos puedan introducir denuncias de derechos humanos suscitados a partir del 1 de enero de este año.

"Se designa una subcomisión de recepción para que todo el pueblo de Venezuela pueda traer las denuncias a la Comisión de la Verdad sobre hechos que pudieran haber ocurrido desde el 1 de enero de este año hasta fechas subsiguientes sobre violaciones de derechos humanos tanto por particulares como por algún funcionario perteneciente a las fuerzas públicas venezolanas, como también algunas personas que quieran aportar videos, testimonios donde han ocurrido estos hechos violentos y terroristas", dijo.

Amoroso, informó que las denuncias se recibirán a través del correo electrónico ancomisiondelaverdad@gmail.com.

Asimismo, sostuvo que la Comisión de la Verdad busca tener la información "para hacer el análisis de cada uno de estos hechos y llegar a la verdad" y comentó que la oposición solo presentó un nombre de las personas que deberían integrar la comisión.

"La MUD no ha presentado sus integrantes para esta comisión. Nuevamente le hacemos un llamado a ese sector de la oposición, al señor (Ramón Guillermo) Avelado para que entienda que queremos que entienda que la transparencia", recaló al tiempo que enfatizó: "Aquí se está haciendo todo lo posible para esclarecer esta situación".

MINISTRO

Gil: la producción nacional subió un 51%

CALABOZO- Con el propósito de garantizar la soberanía en la producción nacional para el pueblo, el ministro para la Agricultura y Tierras, Yván Gil, informó sobre el avance que ha venido alcanzado la producción agrícola en Venezuela.

El ministro indicó que en comparación al año pasado, la producción nacional se ubicaba en 30% y las importaciones en un 70%. Para el 2014, la producción nacional se ubica en 51% y las importaciones en un 49%.

"Estamos en período de cosecha, en este momento se han cosechado 29.600 hectáreas y se han producido 163.000 toneladas de arroz en la trilla del Calabozo", afirmó.

"Vamos a potenciar la producción de esta zona porque estamos en período de cosecha", dijo durante una jornada de inspección a la planta procesadora de Arroz Primor, de la Empresa Alimentos Polar, ubicada en Calabozo.

Aseguró que la referida factoría actualmente produce más de 5 mil 083 toneladas/mes y actualmente opera al 100% de su capacidad.

Asimismo, resaltó la capacidad productiva de arroz en Calabozo: "En este momento se han producido casi 163 mil toneladas de arroz".

El titular de la cartera para Agricultura y Tierras aseguró la entrega de recursos e insumos a los productores de la zona para la próxima cosecha.

Por último, anunció que Productores agrícolas del estado Guárico efectuarán este viernes una mesa de trabajo con autoridades del Gobierno Nacional para incrementar la producción de alimentos.

ECONOMÍA

Ramírez evalúa volumen productivo del pozo gasífero

SUCRE- El ministro para Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, participa en el proceso de evaluación volumétrica del pozo de gas más grande del país, ubicado en el estado Sucre.

La perforación del pozo Dragón DR 11 forma parte del proyecto gasífero Mariscal Antonio José de Sucre, de la división Costa Afuera Oriental, de Petróleos de Venezuela (Pdvs).

Estudios preliminares estiman que la capacidad productiva de este pozo se ubique en 75 millones de pies cúbicos diarios (Mmpcd) de gas, lo que lo convierte en el más importante del país.

El estudio volumétrico que inició este martes, y se extenderá por 10 días, lo que permitirá definir con exactitud su nivel productivo.

El gas que se obtendrá mediante el proyecto Gran Mariscal Sucre será suministrado a viviendas, para que el recurso natural llegue directamente y se elimine el uso de las bombonas.

Con este proyecto, Venezuela busca ubicarse como en el quinto país en el mundo con reservas de gas natural por zonas como la Faja Petrolífera del Orinoco.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com/ / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com/ / skype: docuexpress



BREVES

Gobierno evaluará aumentar precio de la leche

El ministro para el Comercio, Dante Rivas, inspeccionó este martes la planta de Lácteos Los Andes, desde donde aseguró que de ser necesario el Gobierno nacional evaluará el precio de la leche y considerará subirlo.

Esto, luego de que la gerente de la planta, Mirian Segovia, denunciara que el déficit que registran en cuanto a la materia prima se debe a que los productores de leche no les quieren proporcionar los productos a precios regulados y los ofrecen al mejor postor.

Al respecto, Rivas ratificó el llamado a los productores para que garanticen la materia prima, que les será cancelada a precios justos. *"Si tenemos que solicitar un aumento en el precio de la leche, se hará, para eso nos mandó el presidente Nicolás Maduro"*, puntualizó.

Fedenaga alerta sobre un descenso en la producción de alimentos

La Federación Nacional de Ganaderos de Venezuela (Fedenaga) alertó este martes al Gobierno Nacional acerca de una posible caída en la producción de alimentos en el país, *"si no se dan respuestas sensatas, rápidas, violentas, oportunas y eficientes que permitan aprovechar la llegada de las lluvias y la época de siembra"*. El presidente de Fedenaga, Rubén Darío Barboza, señaló que actualmente no *"llegamos ni al 20% de nuestra capacidad instalada en el país, pero es difícil determinarlo por el terrible problema del contrabando de extracción que tenemos en nuestras fronteras. ¿Cómo saber cuánto sacan a Colombia por el contrabando?"*, denunció. Informó que han participado en ocho mesas de diálogo con el Ejecutivo, pero consideró que hasta los momentos solo se han manifestado disposiciones para atender las debilidades del sector agrícola, pecuario y ganadero pero *"con intenciones no se producen alimentos. Debemos materializar acciones"*, expresó.

PCV pide apoyo internacional ante posibles sanciones de EE.UU

El secretario de organización del Partido Comunista de Venezuela, Perfecto Abreu, sostuvo que las políticas venezolanas deben ser recíprocas en torno a las sanciones que tome el Gobierno de los Estados Unidos contra funcionarios de Venezuela. En ese sentido demandó respaldo internacional a favor del país. *"Estamos demandando la solidaridad internacional de los pueblos, movimientos sociales, obreros con Venezuela, esa es la única forma de derrotar estos planes neofascistas de los Estados Unidos contra Venezuela"*, aseveró.

Conoco presentará argumentos por disputa con Venezuela en Ciadi

WASHINGTON- El presidente ejecutivo de la petrolera estadounidense ConocoPhillips, Ryan Lance, dijo ayer que la empresa y la petrolera estatal venezolana Pdvsá están prontas a presentar sus argumentos sobre una disputa por activos petroleros ante el tribunal del Banco Mundial.

El secretario de la MUD, Ramón Guillermo Avelado calificó de "desmedida e injustificada la represión contra una marcha pacífica de los estudiantes"

Oposición suspende diálogo con el Gobierno

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Avelado, dijo este martes que la coalición política no se prestará para aparentar un diálogo con el presidente Nicolás Maduro mientras sigue la represión a las protestas contra el gobierno. Avelado afirmó que el diálogo iniciado hace un mes con el gobierno está "estancado" por la falta de resultados, lo que llevó a la suspensión de las reuniones de varios grupos de trabajo conjunto, hasta el regreso el jueves de la comisión facilitadora de la Unión de Naciones Sudamericanas (Unasur).

"Nosotros queremos que el diálogo produzca resultados, pero para una situación en la cual mantengamos una apariencia no estamos disponibles", dijo a la emisora "Unión Radio". Avelado recalcó que la MUD, que reúne a unos 30 partidos políticos y organizaciones civiles, ha mostrado estar dispuesta al diálogo, haciendo propuestas, pero *"ahora vemos el proceso como estancado"*. Agregó que eso derivó esta semana en la decisión de suspender las reuniones de los grupos de trabajo, que el



mismo gobierno había pedido que fueran diferidas hace dos semanas.

"Pero además, ha habido toda esta represión desmedida, injustificada contra una marcha pacífica como la de ayer", señaló al referirse a una concentración de estudiantes universitarios que intentó marchar hasta la Nunciatura Apostólica y que fue disuelta con gases lacrimógenos de la policía.

"Son marchas pacíficas que no tiene sentido que sean reprimidas de esa manera tan brutal y que lo que produce es el ralentamiento de la protesta". Avelado dijo que el gobierno debe decidir si quiere *"ganar la guerra o ganar la paz"*.

habló de una junta médica. Informó que la semana pasada se realizaron exámenes médicos al excomisario Iván Simonovis. *"Ahora resulta que el alcalde Jorge Rodríguez declara ayer que amnistia, libertad para Simonovis, no han sido discutidos. Si han sido discutidos, ha habido acuerdos alrededor de eso, estamos esperando que el Gobierno se defina"*, detalló Avelado.

Avelado indicó que la MUD ha afrontado las críticas y el bombardeo producto del extremismo.

Sobre la Comisión de la Verdad, dijo que no es aceptable que en la misma participen actores políticos; por lo que rechaza que sea Diosdado Cabello el presidente de esta comisión.

"Cabello no puede de ninguna manera ser presidente ni miembro de la Comisión de la Verdad, como no podía ser ninguno de los jefes políticos del Gobierno ni de la oposición, porque todos somos investigados. Si se quiere buscar la verdad, los actores de lo que ha ocurrido no podemos estar investigándonos, cobrándonos y dándonos el vuelto. El presidente de la AN que se baje de esa nube, que no se vista que no va", acotó Ramón Guillermo Avelado.

"Tiene que haber rectificaciones (del gobierno), nosotros estamos siempre abiertos, no cerramos la puerta... Hemos suspendido nuestra asistencia a los grupos de trabajo porque estamos descontentos con el modo en el que están ocurriendo las cosas", señaló Avelado.

Declaraciones "desconcertantes"

El secretario general de la MUD, Ramón Guillermo Avelado, calificó de desconcertantes las declaraciones del alcalde Jorge Rodríguez sobre la situación del comisario Iván Simonovis, cuando a raíz de la primera reunión en Vicepresidencia se

CONSECOMERCIO

"Realidad económica impacta en el sector comercio"

CARACAS- El sector comer-

cio está *"bastante afectado"* por la realidad económica, según manifestó Mauricio Tancredi, presidente del Consejo Nacional del Comercio y los Servicios (Consecomercio).

"El comercio en este momento está bastante afectado", dijo Tancredi en entrevista con Globovisión. El directivo mencionó que junto a la caída de la producción y la disminución de las importaciones, los comerciantes se enfrentan a la rigidez de la Ley Orgánica de Precios Justos o la Ley Orgánica del Trabajo.

El presidente de Consecomercio dijo que las políticas económicas *"lejos de abrirse"*, cada vez son más restrictivas. Recordó que de acuerdo a las cifras que manejan en el gremio *"tenemos caída de importaciones, en*

compras, en inventarios de los comerciantes".

Con respecto al desabastecimiento, Tancredi expresó que con la caída de la producción nacional el sector comercio *"no cuenta una avenida con la que llegar al país"*.

Tancredi anunció que el porcentaje de sus afiliados que recibieron divisas preferenciales alcanzó sólo el 9%, *"es una equivocación pensar que el todos los comerciantes compraron dólares a 6,30"*. En cuanto al tema de los centros comerciales y la Ley de Arrendamiento de Locales Comerciales, sostuvo que el *"deterioro de los centros comerciales es evidente"*.

"Fueron obligados a adoptar unas tarifas de arrendamiento por lo que los servicios básicos dentro de los centros comerciales se han deteriorado", inter-

pretó el agremiado.

Anunció que en estos momentos el sector comercio está presentando *"graves problemas"* por leyes de regulación *"inconsultas"*, por lo que catalogó importante que la consulta sea general e incluya a consumidores, trabajadores y comerciantes. Manifestó que el 82% de los agremiados de Consecomercio reportaron que la economía informal los afecta.

Con respecto a los despidos y desempleo, Tancredi explicó que la asociación de comerciantes ha reportado pérdidas por lo que no pueden mantener a los empleados. *"Si te informalizas como comerciante tienes que llegar a un acuerdo con los trabajadores, se ha registrado caída en el empleo en el sector comercio, es importante que esto se ataje"*, anunció.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCIÓN: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

RAI

Affondo di Renzi "scontro" con Floris

ROMA - Matteo Renzi dice di amare le imprese difficili e di divertirsi a sfidare a viso aperto chi, come i senatori, saranno 'vittime' delle riforme del governo. E così ieri sera il premier ingaggia, a Ballarò, un duello con Giovanni Floris sui tagli di 150 milioni previsti per la Rai.

- Anche la Rai deve partecipare dei sacrifici, tocca anche a voi - sostiene lapidario, distinguendo tra "tagli agli sprechi e ai cda" e licenziamento di lavoratori che, anzi, "non ci saranno". A dieci giorni dalle elezioni, il presidente del consiglio va in tv a marcare la differenza tra Beppe Grillo e Silvio Berlusconi, che "sfoggiano gli evergreen di sempre, complotti e marce su Roma", e il governo che "sta cambiando l'Italia". A dispetto di chi, attacca Renzi, "ripete che non ce la faccio e mostra dubbi, preoccupazione e scetticismo".

A scanso di equivoci, Giovanni Floris assicura che lui non è un gufo ma vuole solo fare il suo mestiere e per oltre mezz'ora di intervista il confronto tra i due è vivace.

- Uno scontro violento - lo definirà il premier al termine della trasmissione. Il botta e risposta è serrato non solo sui tagli alla Rai, ma anche sulle coperture per il taglio dell'Irpef, in particolare sull'aumento dell'aliquota al 26% per le quote di Bankitalia. Al giornalista che paventa il rischio di nuove tasse, il premier ribatte:

- Lei descrive uno scenario di fantapolitica, per la prima volta il governo paga le tasse. C'è una questione che va oltre la Rai, Floris, e le ricordo che io, che non ho neanche l'età per fare il senatore, vado in Senato a dire che lo elimino: figuriamoci se ho paura di venire qui a dire che bisogna vendere RaiWay e andare a vedere negli sprechi delle 20 sedi regionali.

Il presidente del Consiglio è in campagna elettorale ma assicura che dal 26 maggio non cambierà "la linea del governo" perché "l'Italia sta cambiando ed è in corso un derby tra chi tifa perché l'Italia vada male, affondi nella peste e l'oltretomba e chi invece si rimbocca le maniche e lavora".

Renzi assicura che il governo riuscirà a vincere la sfida dell'Expo e a chiudere con la cultura di Tangentopoli che 20 anni dopo ha visto ancora in campo Primo Greganti e Stefano Frigerio:

- Sarà bene che chi prende le tangenti abbia l'interdizione dai pubblici uffici e paghi per sempre. Ora Cantone vigilerà sui procedimenti degli appalti rimasti in essere.

Per il premier l'Italia deve cambiare anche in Europa a partire dall'uso dei fondi europei.

- Sono 183 i miliardi non spesi perché la classe politica ha solo puntato al consenso immediato - sostiene Renzi, che oggi sarà a Napoli, Reggio Calabria e Palermo proprio per promuovere l'importanza dei finanziamenti comunitari. Ed è sul futuro dell'Europa che il leader del Pd marca la distanza da Grillo e Berlusconi:

- Io non dirò mai che chi li vota è un coglione. Ma a Bruxelles non si va in gita premio, a parlare di sirene o microchip nella pelle.

Per questo Renzi è convinto di aver candidato per l'Ue gente preparata ed espressione del Pd, un "partito democratico, dove non si espelle nessuno, mica come l'M5S, dove si è compiuta una metamorfosi e Grillo prima ha cacciato la Salsi perché andava in tv e ora dovrebbe essere espulso perché va a Porta a Porta"

Il premier sfida apertamente, senza mai nominarlo, Beppe Grillo che considera l'evento una "rapina in corso", una "puttanata" e chiede di bloccare tutto



Renzi. "Vincere la sfida dell'Expo, lo Stato è più forte dei ladri"

MILANO - Matteo Renzi arriva a Milano nel pieno della bufera giudiziaria sull'Expo per dire che "lo Stato è più grande e forte dei ladri" e che l'esposizione universale "deve diventare il fiore all'occhiello" dell'Italia. E sfida apertamente, senza mai nominarlo, Beppe Grillo che considera l'evento una "rapina in corso", una "puttanata" e chiede di bloccare tutto.

- 'Non è accettabile - dice il presidente del Consiglio - che oggi, in una logica sfascista e distruttiva, si dica di fermare l'Expo. Meglio, piuttosto che urlare, usare il pugno duro.

E a Ballarò avverte:

- Sarà bene che chi prende le tangenti inizi a pagare con l'interdizione dai pubblici uffici. Devono pagare per sempre.

Renzi arriva nella sede di via Rovello verso le 10,30 dopo aver visitato una scuola in cui i genitori si

sono rimboccati le maniche e hanno ridipinto le pareti. Non c'è la protesta dei Cinque Stelle guidati da Grillo che qualcuno si aspetta. Le bordate anti Expo arrivano solo nella conferenza stampa del comico al pomeriggio. A Milano il premier e il leader dei Cinque Stelle si danno il cambio.

Uniche voci di protesta al mattino sono quelle di qualche sporadico manifestante degli sfrattati. Il presidente del Consiglio si chiude in una riunione ad otto con il commissario unico Giuseppe Sala, con i ministri Maurizio Lupi e Maurizio Martina, con il prefetto Francesco Paolo Tronca, il sindaco Giuliano Pisapia, il governatore Roberto Maroni e Raffaele Cantone, il presidente dell'autorità anticorruzione che si occuperà fra l'altro della supervisione delle gare d'appalto.

- Un commissario che va a commissariare il commis-

sario - lo critica Grillo.

C'è da sostituire Angelo Paris, il direttore Costruzioni arrestato nell'inchiesta sugli appalti. E solo dopo il faccia a faccia Sala annuncia di aver scelto al suo posto Marco Righetti, ex Tav ora a Italferr. Soprattutto c'è da capire cosa fare per evitare nuovi casi di mazzette.

- Non lasceremo a chi ruba la possibilità di prendersi un pezzo del nostro futuro. Non si fermano le opere, si fermano i ladri - assicura Renzi parlando con imprenditori e amministratori locali alla Camera di Commercio, mentre il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, promette "ogni sforzo perché l'Expo sia mafia e mazzette free".

E poco dopo il presidente del Senato, Pietro Grasso, convoca i capigruppo per mettere in calendario il ddl anticorruzione, come richiesto dai 5 stelle. Il risultato che rivendica Grillo

sono però le inchieste.

- Adesso la magistratura si sta muovendo - dice -, secondo me, perché sa che c'è una forza politica importante, forse la prima del Paese, che non gli va contro. Ecco perché sono intervenuti dopo che siamo andati noi all'Expo.

Renzi "nonostante i sondaggi" e il "senso di sbigottimento e amarezza per quanto è accaduto" difende Expo, spiega cosa farà il governo però chiede "una mano al mondo produttivo milanese: serve uno sforzo in più. Non molliamo adesso". La risposta, a distanza, arriva dal presidente di Confindustria Giorgio Napolitano che critica gli ultimi scandali ("non avrei mai immaginato - dice alla Camera - anche nelle fantasie più sfrenate") ma subito aggiunge che "Expo è una grande opportunità per il nostro Paese" e che bisogna "andare fino in fondo".

DALLA PRIMA PAGINA

Immigrazione: Bruxelles: "Dite..."

Ma da allora non abbiamo ricevuto indicazioni precise. Siamo qui - aggiunge - per ascoltare le autorità italiane, per sostenerle e aiutarle, ma non possiamo sostituirci a loro. Ci devono dire cosa si attendono da noi e dalla Commissione Ue.

Risponde subito Alfano, che parla di "presa in giro". - Ma ci facciamo il piacere, la smettano. Le dichiarazioni della Commissione - s'inalbera - sono tra il provocatorio ed il ridicolo. Ho un appuntamento telefonico con la Malmstrom e le dirò a voce quello che ho già detto nei vertici europei. E cioè le quattro richieste del Governo: l'accoglienza umanitaria bisogna farla in Africa, l'Europa deve andare lì; il soccorso in mare deve farlo l'Europa attraverso Frontex; la sede di Frontex deve essere in Italia; la possibilità per i migranti arrivati in Italia di ricevere asilo politico in altri Stati europei. Senza questi interventi - minaccia - lasceremo andare i migranti nei Paesi in cui intendono trasferirsi.

Dopo lo scontro arriva la telefonata tra i "duellanti". Malmstrom fa sapere di aver "avuto una conversazione telefonica costruttiva e aperta col ministro Alfano, cui ho espresso ancora una volta le mie condoglianze per i recenti tragici eventi e la riconoscenza della Commissione Ue per l'eccellente lavoro che l'Italia sta facendo per assistere i migranti e salvare vite umane".

- Ho reiterato al ministro - prosegue - la disponibilità della Commissione ad aiutare e sostenere l'Italia nei suoi sforzi per la gestione della crescente pressione migratoria e di richiedenti asilo. Ho anche detto al ministro che la Commissione è al corrente del punto di vista italiano e che non ha mosso alcuna critica alle autorità italiane. Ho infine spiegato ad Alfano - conclude - che la lettera inviata il 14 aprile aveva il solo scopo di chiedere in che modo possiamo fornire ulteriore assistenza e di identificare e garantire al meglio risposte congiunte alle sfide immediate che ci attendono.

L'imminenza delle elezioni europee amplifica la polemica politica. In prima fila, il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, che prende di mira il premier. - Renzi - accusa - è complice dei morti, ce li ha sulla coscienza, l'operazione Mare nostrum significa complicità in questa strage. Quanto ad Alfano - aggiunge - si dovrebbe dimettere.

Per Maurizio Gasparri (Fi), "Renzi sta commettendo una sciocchezza colossale insistendo con l'operazione Mare Nostrum".

Velenosa Giorgia Meloni (Fdi).

- Ma se Alfano - ricorda - non sapeva del rimpatrio di Shalabayeva e dei rischi di Fiorentina-Napoli, poteva accorgersi della lettera Ue sugli sbarchi

E' strage in miniera,...

Se sul numero esatto delle vittime non ci sono certezze, il sindaco di Manisa ha parlato di 157 morti, l'unità disastri parla di 70 vittime, non vi è alcun dubbio sulla tragedia che ha colpito la Turchia. Ed ha spinto il premier Recep Tayyip Erdogan ad annullare una visita all'estero.

La corsa contro il tempo per salvare i minatori, che indossavano maschere a antigas con un'autonomia fra i 45 minuti e un'ora e mezza, è iniziata alle 19. E di fronte alle riserve di ossigeno sempre più scarse i soccorritori hanno continuato a pompare aria fresca verso le gallerie in profondità. Ma non è bastato. Secondo il governatore provinciale Bahattin Atci, fra 200 e 300 minatori sono rimasti bloccati a quattro chilometri dall'uscita in fondo alla miniera di carbone, proprietà di una società privata. I soccorritori hanno iniziato a raggiungere alcuni dei minatori, vivi. Ma con il passare del tempo hanno estratto anche molti corpi ormai senza vita. Le informazioni su quanto accaduto sono imprecise e frammentarie, se non contraddittorie.

L'incidente si è prodotto durante un cambio di turno. Secondo l'emittente Ntv l'esplosione, avvenuta a due chilometri di profondità, sarebbe dovuta a un cortocircuito. Le gallerie sono state invase da fiamme e fumo spesso. Al momento dell'incidente in fondo alla miniera c'erano 580 minatori. Circa 300, che si trovavano in altre gallerie, hanno potuto fuggire subito. I soccorritori sono stati divisi in quattro squadre, che continuano a lavorare senza sosta nel disperato tentativo di fare estrarre dalle viscere della terra i sepolti vivi.

*La commissione
Affari costituzionali
del Senato ha
deciso di far
slittare
il termine per
gli emendamenti
dal 23 al 28 maggio*



Riforme in stand-by. Giunta rinvia ma tiene patto Pd-Fi

ROMA - Le riforme vengono messe in frigorifero fino alle elezioni europee del 25 maggio anche dal punto di vista formale: la commissione Affari costituzionali del Senato ha infatti deciso di far slittare il termine per gli emendamenti dal 23 al 28 maggio, ed anche la Giunta per il Regolamento di Palazzo Madama ha rinviato a dopo le urne il pronunciamento su un ricorso di Roberto Calderoli contro l'adozione del ddl del governo come testo base. Ma in Giunta Fi si è schierata con Pd e Ncd, rinsaldando quindi il patto Renzi-Berlusconi, come sostengono anche le opposizioni. Proprio in Giunta si è registrato il fatto politicamente più significativo della giornata. Era stata convocata dal presidente Pietro Grasso per pronunciarsi su un ricorso di Calderoli. Secondo l'esponente della Lega il voto con cui la Commissione affari costituzionali del Senato ha adottato il 7 maggio scorso il ddl Renzi-Boschi come testo base delle riforme non

era valido perché poco prima era stato approvato un ordine del giorno dello stesso Calderoli che contrastava il ddl in vari punti, a cominciare dall'elezione diretta del futuro Senato.

In Giunta, come ha riferito il capogruppo del Pd Luigi Zanda, la maggioranza ha sostenuto la tesi che i due voti erano di natura diversa, perché l'ordine del giorno è un documento di indirizzo dei futuri lavori, mentre l'adozione di un testo base è una deliberazione su un testo normativo. Ma a fianco di Pd, Ncd, Sc e Autonomie linguistiche si sono schierati i tre senatori di Forza Italia, che pure avevano votato l'odg Calderoli. Questi si è trovato in minoranza assieme a M5s e Sel. Grasso per evitare una frattura sull'interpretazione del Regolamento ha rinviato "per approfondimenti".

L'esponente leghista è uscito dalla riunione visibilmente contrariato parlando di "uno scellerato patto del Nazareno" tra Renzi e Berlusconi, così come hanno fatto i

capigruppo di M5s Maurizio Bucarella e di Sel Loredana De Petris. - La richiesta di Calderoli - ha detto Anna Finocchiaro, presidente della commissione Affari costituzionali - a mio avviso è destituita di ogni fondamento. E non ha interferenze con il procedimento dei lavori sulle riforme.

E infatti la commissione ha proseguito le proprie audizioni, decidendo poi di far slittare il termine per gli emendamenti al 28 maggio. Contro le riforme del governo è tornato Stefano Rodotà, prima in audizione alla Commissione affari costituzionali, e poi a un convegno della lista Tsipras: per lui l'accoppiata riforme-Italicum porterebbe a "una riduzione drammatica della rappresentanza", con un sistema in cui "le elezioni servirebbero non a rappresentare il popolo ma solo a investire il Governo". Ma un altro costituzionalista audito in Commissione, Stefano Ceccanti, ha invitato a superare "la sindrome del Tiranno".

UCRAINA

Politica e vodka surriscaldano la Crimea

SEBASTOPOLI (CRIMEA) - Fiumi di alcol accendono la miccia corta della violenza politica e dei rancori in Crimea, dove, dopo i giorni della festa, fanno capolino tensioni tra maggioranza russa e minoranza ucraina. Diversamente da due mesi fa, nei giorni della rivolta contro l'Ucraina di Maidan e del referendum per l'adesione alla Federazione russa, i filo-Kiev non si limitano più a piccole manifestazioni pacifiche - magari affidate a donne e bambini - o alle frasi sussurrate all'orecchio dei giornalisti e lanciano pubblicamente il loro guanto di sfida ai nuovi padroni.

- Era un Paese libero questo, faremo la fine di Berlino est, altro che libertà - attacca Roman, un ragazzo di Ievpatoria, in un locale quando sta per iniziare una delle tante notti di Sebastopoli. Non lo dice ma lo lascia capire: è uno dei militari ucraini che ha scelto, volente o nolente, di rimanere in Crimea.

Ievpatoria è la città portuale salita alle luci della ribalta per l'assedio della Flotta del Mar Nero alla base della Marina ucraina. Avrà 25 anni, e parla un insolito buon inglese:

- Ho fatto dei corsi all'estero.

Al tavolo accanto, due giovani militari russi in licenza fanno la corte a due ragazze e festeggiano il 9 maggio, l'anniversario della cacciata dei nazisti dalla città sublimato dalla visita trionfale, con irritata sorpresa dell'Occidente, di Vladimir Putin. I due offrono un giro di vodka, brindano al presidente, al ritorno della penisola alla Russia e alla Flotta del Mar Nero. Una delle due ragazze insorge.

- La Crimea è ucraina ve ne dovette restare a casa vostra - quasi urla.

Inizia uno scontro verbale. Roman sorride:

- E' così bella che può dire quello che vuole.

In un altro pub l'atmosfera è più tranquilla, anche se alle 22 è già finita tutta la birra a disposizione. Sin dalla mattina, davanti alla parata in uniforme storica per celebrare la Vittoria, coppie di giovani e adulti fanno colazione con il cognac mischiato al succo di ciliegia, il mix che va per la maggiore perché nasconde il sapore dell'alcol. La sbronza successiva è micidiale. Fonti politiche locali ammettono:

- Bella festa, ma di notte si sono lasciati andare in troppi. Anche nel pub una coppia di ragazzi inneggia a Putin, un'altra risponde, ne nasce un litigio mitigato dai proprietari. Che però lasciano sguarnita la 'trincea' interna del locale: un Maidan di troppo - vuol dire piazza - scatenano un malinteso che sfocia in rissa. Volano cazzotti ovunque: "E' normale da queste parti", pare.

Arriva il sabato. In un nuovo locale si balla senza freni, non si possono fare foto. Un gruppetto brinda alla Russia, un singolo avventore si arrabbia. Sta per scoppiare un'altra zuffa, ma la sicurezza interviene e sbatte tutti fuori.

- E' la vodka mischiata a speed (anfetamina, ndr) e marijuana - taglia corto il capo della sicurezza.

Che sia per ragioni di 'patriottismi' contrapposti o per le occasioni di sballo che una città portuale-militare offre, il clima appare comunque assai meno quieto di due mesi fa.

- Andiamo tutti in giro con la macchinetta per la scossa elettrica, per difenderci - spiega uno straniero residente -. Già prima era un casino di notte, ora ci mancava la politica.

Le presenze occidentali sono crollate, ma chi ha una moglie o un'impresa da queste parti è alle prese con un groviglio di problemi.

- Ancora non è chiara la questione dei visti, se usciamo magari non ci fanno più rientrare. E i nostri depositi bancari con le filiali ucraine - che a Sebastopoli hanno le saracinesche chiuse e il cartello "VENDESI" - sono stati congelati. Ci stiamo organizzando con degli avvocati, in tutta la Crimea.

Intanto spunta l'alba di domenica. In strada ragazzi e ragazze dormono per terra. Dopo il girone dantesco di una notte brava serve aria fresca. Nel pomeriggio, tappa a Balaklava, dove il museo sulla riconquista della città dà parte dell'Armata Rossa, nel maggio del 1944, è chiuso. Come anche la base sotterranea dei sommergibili nucleari che risale invece all'era della Guerra Fredda. A qualche chilometro c'è poi la collina della carica dei 600, un pezzo epico nel 1854 della Guerra di Crimea. Il panorama è mozzafiato. Un uomo spezza l'incantesimo:

- Vedi queste colline, grondano sangue di migliaia di morti dal 1741 (quando i russi spodestarono i turchi) a oggi. In giro è pieno di provocatori, speriamo non ne scorra altro.

Nonostante la presenza sul terreno degli 007 di alcuni Paesi e l'arrivo del comandante delle forze armate americane in Africa, l'unica via percorribile sembra quella della mediazione



Liceali rapite, Nigeria pronta a trattare con Boko Haram

Eloisa Gallinaro

ROMA - La Nigeria è pronta a trattare con i Boko Haram per la liberazione delle studentesse rapite e costrette a convertirsi all'islam e aspetta che il leader dei qaedisti invii un emissario a incontrare la commissione per la riconciliazione. Il governo di Abuja tenta di mantenere aperto lo spiraglio lasciato intravedere l'altro giorno da Abubakar Muhammad Shekau che, nel folle proclama video, aveva fatto balenare la possibilità di scambiare con i "fratelli" prigionieri delle autorità nigeriane le ragazze che non si sono convertite, dopo la minaccia di venderle come schiave e che, ha confermato il governatore dello stato di Borno, Kashim Shettima, dopo aver visionato il filmato, sono tutte liceali rapite a Chibok il 14 aprile.

Dumoma Mpur, dirigente della scuola dove sono state sequestrate le ragazze, ha riconosciuto sua figlia nel video. Nonostante la presenza sul terreno degli 007 di alcuni Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Cina, Israele), rafforzata da operazioni di sorvolo da parte di aerei Usa e dall'arrivo nella capitale del comandante delle forze armate americane in Africa David Rodriguez per coordinare le ricerche, l'unica via sembra quella della mediazione, anche per i grossi rischi di un eventuale blitz.

Esploratore Usa, "Trovato il relitto della caravella di Colombo"

PORT AU PRINCE - Un'equipe di esploratori americani ha annunciato di aver ritrovato il relitto della Santa Maria, la più grande delle tre navi con le quali Cristoforo Colombo attraversò l'Atlantico per prima volta, nel 1492, a poco più di 5 secoli dal suo naufragio al largo della costa settentrionale di Haiti. Barry Clifford, considerato uno dei più importanti esploratori subacquei del mondo, ha detto al quotidiano britannico The Independent che "tutta la geografia, la topografia marina e le prove archeologiche suggeriscono fortemente che il relitto ritrovato corrisponde a quello della famosa caravella di Colombo, la Santa Maria".

L'ammiraglia del navigatore genovese in realtà non era tecnicamente una caravella, come tramanda la tradizione, bensì una caracca, lunga 21 metri e con un ponte a tre alberi: parti dal porto di Palos, in Andalusia, il 3 agosto 1492 - insieme con la Pinta e la Nina - e s'incagliò su una barriera corallina al largo di Haiti il 25 dicembre dello stesso anno. Finora, Clifford e i suoi collaboratori avevano analizzato in dettaglio una zona individuata nel 2003 da un altro gruppo di esploratori, misurando e fotografando i fondali prima di andare oltre.

- Il governo haitiano ci ha aiutato molto, e ora dobbiamo organizzare con loro uno scavo archeologico del relitto - ha detto l'esperto americano. Usando magnetometri marini, dispositivi di radar e sonar e esplorazioni di sommozzatori, Clifford ha studiato le anomalie della piattaforma marittima, comparato i risultati con informazioni tratte dai diari di navigazione di Colombo e da materiale cartografico dell'epoca e misurato l'impatto delle correnti per stabilire i movimenti del relitto dopo il naufragio. In questo modo, l'esploratore americano è riuscito a ridurre progressivamente la zona in cui era possibile ritrovare la Santa Maria, fino ad arrivare a un perimetro molto più piccolo, dentro al quale ha identificato il relitto dell'ammiraglia di Colombo. Clifford è convinto di aver perfino ritrovato un cannone risalente all'epoca dei primi viaggi di Colombo.

Abbiamo informato il governo haitiano, e vogliamo lavorare con loro per assicurare che questo sia protetto e preservato - ha detto -. Questa è un'opportunità magnifica per preservare gli artefatti di questa nave, che ha cambiato la storia del mondo - ha aggiunto l'americano, secondo il quale i resti della Santa Maria potrebbero essere conservati ed esposti in un museo locale, il che favorirebbe l'industria turistica ad Haiti.

La scoperta di Clifford arriva nello stesso momento in cui Messico e Spagna hanno annunciato che lavoreranno insieme per riscattare il relitto del Nuestra Señora del Juncal, un galeone affondato nel 1631 davanti alla costa occidentale della penisola dello Yucatan con un importante carico di oro ed argento. Il Juncal, partito dal porto di Veracruz, naufragò il 31 ottobre del 1631: trasportava un tesoro valutato all'epoca in oltre un milione di pesos - un valore intraducibile in prezzi attuali - che fu definito il carico più prezioso partito dal Nuovo Mondo dall'allora viceré della Nuova Spagna, il marchese di Cerralbo.

E assieme alla richiesta al parlamento di prorogare di sei mesi lo stato di emergenza nel nord-est in vigore dal maggio 2013, il presidente Goodluck Jonathan, ha incaricato il ministro per gli Affari Speciali Tanimo Turaki di far sapere quali sono i margini per trattare e se il leader di Boko Haram ha intenzioni sincere.

L'altra sera, invece, le autorità nigeriane avevano detto di voler "usare qualsiasi forma di azione" per liberarle e che era possibile anche un'operazione militare, rifiutando qualsiasi trattativa. Da Washington, il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha affermato che "serve il massimo coordinamento tra i servizi di sicurezza in campo" e che l'Ue deve "avere un ruolo guida".

E il mondo continua a indignarsi davanti alla tragedia delle liceali che recitano a memoria il Corano davanti a una videocamera nel tentativo di sopravvivere. Delle 276 rapite, 223 restano nelle mani degli integralisti armati. Oggi anche due ex premières dames di Francia, Valerie Trierweiler e Carla Bruni, si sono mobilitate per la liberazione delle studentesse nigeriane rapite dai fondamentalisti di Boko Haram. Ieri mattina erano entrambe presenti a una manifestazione al Trocadero, una "marcia delle donne" al di là del colore politico



Il ct della nazionale azzurra ha ufficializzato la lista dei pre-convocati in vista del Mondiale in Brasile: il 2 giugno diventeranno 23.

Per il Brasile Prandelli ne chiama 31: Rossi c'è, Gilardino no

ROMA - Giuseppe Rossi tra i 30 azzurri, Alberto Gilardino fuori. Chiellini convocato nonostante le tre giornate di squalifica, come annunciato lunedì. Le uniche sorprese Darmian e Pasqual tra i terzini. Cesare Prandelli ha consegnato alla Fifa la sua lista di 30 azzurri dal Mondiale, dalla quale dovrà scegliere i 23 definitivi che partiranno per Mangaratiba il prossimo 5 giugno.

Il 'casting' della nazionale partirà il prossimo 19 maggio a Coverciano, ritrovo in serata a sole 24 ore dalla fine del campionato. Paradossalmente, il dato più significativo della prelista è che l'Italia si è avvalsa della clausola Fifa sugli infortuni e ha chiamato Antonio Mirante, portiere del Parma, come 31°. Si allenerà con gli altri, sapendo che entrerà nel gruppo solo in caso di problemi fisici di un suo collega entro la vigilia di Italia-Inghilterra. È un piccolo segnale di quanto siano ancora aperte le scelte del ct: basta seguire il filo logico di questa prima lista. L'ingresso di Giuseppe Rossi tra i 30 è davvero last minute, anche se l'attaccante viola ci ha creduto fino all'ultimo: "Spero di condividere altri successi: grazie a tutti", la sua prima esultanza su Twitter, con la foto in azzurro mentre esulta per l'ultimo gol segnato. Nella mente di Prandelli, lui era titolare fisso: ora i dubbi sulla condizione fisica lasciano tutto in sospeso, 'Pepito' ha tempo fino al 2 giugno per sovvertire i pronostici e soffiare il posto a Cassano. In ogni caso, l'ingresso di Rossi tra i 30 ha posto il ct di fronte a una

BRASILE 2014

I 30 azzurri della prelista di Prandelli

ROMA - Questa la lista dei 30 azzurri per il Mondiale consegnata dalla Federcalcio alla Fifa. **PORTIERI:** Gianluigi Buffon (Juve), Salvatore Sirigu (Psg), Mattia Perin (Genoa) (Antonio Mirante del Parma come 31°/esimo) **DIFENSORI:** Giorgio Chiellini (Juve), Andrea Barzagli (Juve), Leonardo Bonucci (Juve), Gabriel Paletta (Parma), Andrea Ranocchia (Inter), Christian Maggio (Napoli), Mattia De Sciglio (Milan), Ignazio Abate (Milan), Matteo Darmian (Torino), Manuel Pasqual (Fiorentina) **CENTROCAMPISTI:** Andrea Pirlo (Juve), Daniele De Rossi (Roma), Riccardo Montolivo (Milan), Claudio Marchisio (Juve), Thiago Motta (Psg), Marco Verratti (Psg), Antonio Candreva (Lazio), Romulo (Verona), Alberto Aquilani (Fiorentina), Marco Parolo (Parma) **ATTACCANTI:** Mario Balotelli (Milan), Antonio Cassano (Parma), Giuseppe Rossi (Fiorentina), Alessio Cerci (Torino), Ciro Immobile (Torino), Mattia Destro (Roma), Lorenzo Insigne (Napoli)

sceita: togliere un giocatore tra gli attaccanti, i centrocampisti o i difensori? Ha pagato dazio Gilardino, fino a poche settimane fa una dei punti fermi; e tuttavia l'Italia si è avvalsa lo stesso della 'clausola' del 31°, per poter includere un nome in più negli altri due reparti. Di qui la scelta di Darmian e Pasqual. A conti fatti, Buffon, Sirigu e Perin sono certi di salire sull'aereo per il Brasile. In difesa, i quattro centrali hanno una sola riserva, Ranocchia, e sono Barzagli, Bonucci, Paletta e Chiellini; per la chiamata di quest'ultimo, il ct è stato preso di mira dai social, #laveritàdiPrandelli è l'hashtag con ironiche e paradossali verità (del tipo 'kennedy ha simulato') a fare da contrappunto

alla spiegazione di Prandelli ('per me il gesto di Chiellini non era violento'). Tra i terzini, De Sciglio è l'unico certo, Maggio, Abate, Darmian e Pasqual in ordine gerarchico sono in corsa per uno o due posti. Ancora aperta anche a centrocampo: Pirlo, De Rossi, Montolivo, Thiago Motta, Marchisio, Candreva hanno il pass, Romulo ci sta molto vicino (può fare anche il terzino); l'esclusione di Giaccherini favorisce Parolo a discapito di Aquilani e forse addirittura di Verratti, che dovrà sudare per entrare nei 23. Infine l'attacco: Balotelli, Cerci, Cassano o Rossi, Destro e Immobile: possibile. Ma le certezze, in azzurro, non ci sono.

LA PRIMA RIVALE

L'Inghilterra non porterà Ashley Cole

LONDRA - Il Ct dell'Inghilterra Roy Hodgson ha diramato la lista dei 23 convocati per l'imminente Coppa del Mondo. A questi giocatori se ne aggiungono 7 che resteranno in stand-by fino alla partenza per il Brasile. L'escluso eccellente è l'esterno sinistro del Chelsea Ashley Cole, che per la delusione di non andare al Mondiale, dopo aver avuto la notizia di essere stato 'cassato' dalla lista (Hodgson gli ha preferito il 18enne 'prodigio' del Southampton, Luke Shaw), ha annunciato l'addio alla nazionale, in cui ha giocato per 107 volte.



"Ho parlato con Roy - ha spiegato il 33enne Cole secondo quanto riferito dalla Bbc - e abbiamo convenuto che la nazionale inglese debba fare spazio ai giovani. Per me è il momento giusto di farmi da parte. A prescindere se mi piaccia o meno, è una decisione che devo prendere". Questi i convocati dell'Inghilterra per i Mondiali: **Portieri:** Joe Hart (Manchester City), Ben Foster (West Bromwich Albion), Fraser Forster (Celtic/Sco); **Difensori:** Leighton Baines (Everton), Gary Cahill (Chelsea), Phil Jagielka (Everton), Glen Johnson (Liverpool), Phil Jones (Manchester United), Luke Shaw (Southampton), Chris Smalling (Manchester United); **Centrocampisti:** Steven Gerrard (Liverpool), Ross Barkley (Everton), Jordan Henderson (Liverpool), Adam Lallana (Southampton), Frank Lampard (Chelsea), James Milner (Manchester City), Alex Oxlade-Chamberlain (Arsenal), Raheem Sterling (Liverpool), Jack Wilshere (Arsenal); **Attaccanti:** Rickie Lambert (Southampton), Wayne Rooney (Manchester United), Daniel Sturridge (Liverpool), Danny Welbeck (Manchester United). Giocatori a disposizione: Michael Carrick (Manchester United), Andy Carroll (West Ham United), Tom Cleverley (Manchester United), Jermain Defoe (Toronto FC/Can), Jon Flanagan (Liverpool), John Ruddy (Norwich City), John Stones (Everton).

LA SECONDA RIVALE

I pre-convocati Costa Rica, i 30 del ct Luis Pinto

SAN JOSE' - Il selezionatore del Costa Rica, Jorge Luis Pinto, ha reso nota la lista dei 30 giocatori preconvocati in vista del Mondiale 2014 in cui gli avversari della fase a gironi saranno Inghilterra, Italia e Uruguay.



Portieri: Keylor Navas (Levante/Spa), Patrick Pemberton (Alajuelense), Daniel Cambronero (Heredia), Esteban Alvarado (AZ Alkmaar/Ola) **Difensori:** Giancarlo Gonzalez (Columbus Crew), Johnny Acosta (Alajuelense), Kendall Waston (Saprissa), Michael Umana (Saprissa), Roy Miller (New York Red Bulls/Usa), Christian Gamboa (Rosenborg/Nor), Oscar Duarte (Bruges/Bel), Heiner Mora (Saprissa), Junior Díaz (Magonza/Ger), Waylon Francis (Columbus Crew); **Centrocampisti:** Yeltsin Tejeda (Saprissa), Carlos Hernandez (Wellington Phoenix), Celso Borges (Aik/Sui), José Miguel Cuibero (Heredia), Hansell Arauz (Saprissa), Michael Barrantes (Aalesund/Nor), Esteban Granados (Heredia), Ariel Rodriguez (Alajuelense), Jairo Arrieta (Columbus Crew), Marco Ureña (Kuban Krasnodar/Rus), Christian Bolanos (Copenhagen/Dan), Diego Calvo (Valerenga); **Attaccanti:** Randall Brenes (Cartagines), Alvaro Saborio (Real Salt Lake), Bryan Ruiz (PSV Eindhoven/Ola), Joel Campbell (Olympiakos/Gre).

LA TERZA RIVALE

I pre-convocati Uruguay, la base è squadra Sudafrica



MONTEVIDEO - L'Uruguay ha reso noto la lista dei pre-convocati per i mondiali in cui gli avversari della fase a gironi saranno Costa Rica, Inghilterra e Italia. Il ct Oscar Tabarez ha mantenuto di fatto la base della squadra che ottenne il quarto posto in Sudafrica: solo sei nomi del gruppo del passato 'mundial' sono rimasti fuo-

ri. Nella nuova lista c'è solo un giocatore del campionato locale, il difensore Sebastian Coates, del Nacional, oltre alla riserva Andres Scotti, anch'egli della squadra di Montevideo. Ecco i 28 nomi: **Portieri:** Fernando Muslera (Galatasaray/Tur), Martin Silva (Vasco Da Gama/Bra), Rodrigo Muñoz (Libertad/Par). **Difensori:** Diego Lugano (West Bromwich/Eng), Diego Godin (Atletico Madrid/Spa), Jose Maria Gimenez (Atletico Madrid/Spa), Martin Caceres (Juventus), Maximiliano Pereira (Benfica/Port), Jorge Fucile (Porto/Port), Sebastian Coates (Nacional). **Centrocampisti:** Egidio Arévalo Ríos (Mo-

relia/Mes), Walter Gargano (Parma), Diego Perez (Bologna), Sebastian Eguren (Palmeiras/Bra), alvaro Gonnzlez (Lazio), Alejandro Silva (Lanus/Arg), alvaro Pereira (San Pablo/Bra), Cristian Rodriguez (Atletico Madrid/Spa), Gastón Ramirez (Southampton/Eng), Nicolas Lodeiro (Botafogo/Bra). **Attaccanti:** Edinson Cavani (Psg/Fra), Luis Suarez (Liverpool/Eng), Diego Forlan (Cerezo Osaka/Gia), Abel Hernandez (Palermo), Cristian Stuani (Espanyol/Spa). - **riserve:** Andres Scotti (Nacional), Alvaro Fernandez (Gimnasia de La Plata/Arg), Gonzalo Castro (Real Sociedad/Spa).

	Mercoledì 14	Giovedì 15	Venerdì 16	Sabato 17	Domenica 18	Lunedì 19
L'agenda sportiva	-Basket, 2da fase della LPB	-Basket, 2da fase della LPB				
	-Ciclismo: 5° tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 6° tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 7° tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 8° tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 9° tappa Al Via Giro d'Italia	
	-Tennis, Internazionale d'Italia					
	-Calcio, Coppa Libertadores Quarti				-Mondiale, GP di Francia	



Riecco Schiavone, fuori Fognini!

ROMA - La settimana è appena cominciata, ma gli Internazionali BNL d'Italia in questa strepitosa edizione 2014 sono già entrati nel vivo. Quante emozioni. E quanto tennis.

Da veri gentlemen, partiamo dalle donne. Il regalo più bello arriva dalla Schiavone che liquida la stellina canadese, Eugenie Bouchard, in un'ora e 28 minuti con un netto 6-4, 6-2. La nostra Francesca, che al Foro Italico ha raggiunto quattro volte i quarti (2011, 2005, 2004 e 2001), nelle ultime due apparizioni capitoline era sempre uscita al primo turno. Splendida la sua dichiarazione a fine partita: "Le parole forse non sono sufficienti, ma per noi giocare qui, in questa città, su questo campo, è un sogno". E poi ancora, in conferenza stampa: "Effettivamente è da un po' che non mi sentivo così bene. Per me sentirmi così è vita, finalmente respiro". Merito di un ambiente, quello che si è stretto attorno a lei nelle ultime settimane, che la sta facendo sentire più sicura e tranquilla: "Sono tornata a casa, finalmente, a prendere un po' di coccole da mamma e papà. E poi Laura (Golarsa, il suo coach, ndr) è la prima

La settimana è appena cominciata, ma gli Internazionali BNL d'Italia in questa strepitosa edizione 2014 sono già entrati nel vivo. Quante emozioni. E quanto tennis

da un po' di tempo che mi fa sedere ad un tavolo a parlare del mio tennis. È un nuovo inizio, per me".

Complimenti Francesca, avanti così. Nel prossimo incontro si profila un possibile derby con Nastassja Burnett, qualora la romana dovesse battere la spagnola Muguruza.

Troppo grande, invece, il divario tra Ana Ivanovic e l'azzurra Karin Knapp. Risultato secco che non lascia spazio a troppe riflessioni: 6-1, 6-1. Karin, altoatesina, registra così la sua ottava sconfitta consecutiva e conferma il brillante momento della serba, numero 7 del ranking WTA per questo 2014.

In questa prima giornata del main draw, in campo anche Flavia Pennetta, che ha esordito nell'incontro pre-serale contro l'austriaca Meusbrugger con un rotondo 6-2, 6-3. Una partita che fa ben sperare nell'ottica di una grande ascesa verso le top 10. Flavia è infatti tornata in tredicesima posizione dopo

l'intervento al polso. La brindisina non sembra avere un tabellone impossibile e potrebbe davvero essere l'anno giusto per lasciare il segno al Foro Italico dove ha raggiunto "soltanto" i quarti due anni fa, prima di ritirarsi contro Serena Williams.

Tre le altre, avanti la Cornet, la più anziana delle Williams, Venus, e la Stosur che ha piegato con un doppio 6-3 la tedesca Lisicki.

E veniamo al tabellone maschile. La grande delusione di oggi per l'Italia arriva proprio dal protagonista più atteso: Fabio Fognini lascia il Centrale a testa bassa dopo aver subito uno sconcertante 6-3, 6-2 nel giro di un'ora e 7 minuti. Umore in frantumi e qualche fischio per il ligure. "Cosa non ha funzionato oggi? Ha tirato tutto dentro e io non ho giocato certamente la mia miglior partita. C'è da dare meriti a lui. Ha giocato meglio di me".

Il "Fogna" in sala stampa appare quantomai since-

ro e sottolinea quello che rappresenta forse il solo dato positivo di questa sua giornata: il non aver perso la testa, come successo invece più volte in passato. "Beh, se tiro la racchetta per terra è perché tiro la racchetta per terra. Se prendo un warning è perché è il solito Fognini. Almeno questa volta potrete dire che sono stato bravo...a parte la sconfitta. Per il resto, l'ho cercato a modo mio (il miglior Fognini, ndr) perché era una partita difficile. Ha giocato per un'ora ad un'intensità notevole e con questi avversari devi cercare di giocare più punti possibili e allungare lo scambio. Gente così se prende il largo fa male ovviamente. Alla fine era tutto in discesa per lui". Uscire qui, in Italia, evidentemente fa più male: "A me girano le scatole sempre quando perdo, dovunque mi trovi. Però io sono portato a guardare le cose in termini positivi e adesso viene il torneo più importante (Roland Garros, ndr). Da una parte

avrò più tempo per prepararlo al meglio e magari ritirare un po' su la mia condizione fisica che dopo Montecarlo si è abbassata parecchio. Dall'altra parte mi fa male perché siamo a Roma. Lo dico e lo confermo".

Subito fuori Paolo Lorenzi, Stefano Travaglia, che perde il lungo derby tutto italiano contro Simone Bolelli, e Filippo Volandri, ammesso al tabellone principale grazie ad una wild card e battuto da Gilles Simon per 6-2, 6-3 in un'ora e 10 minuti. Sfuma così il sogno di giocare contro il numero uno al mondo e campione in carica, Rafael Nadal.

Nadal che, nel frattempo, è arrivato a Roma dopo la controverosa vittoria di Madrid contro il giapponese Nishikori, ritiratosi per un infortunio alla schiena verso la fine di un incontro che aveva a tratti dominato. Il maiorchino si è allenato sotto lo sguardo attento dello zio Tony e di centinaia di tifosi che hanno inondato il Pietrangeli di passione e di gioia. Presenti anche "Sua Maestà" Federer, Djokovic, Murray e, attesi da un interessantissimo match serale, Tsonga e Dolgoplov. Una giornata ricca di emozioni. Una grande festa dello sport.



Salute



11 | mercoledì 14 aprile 2014

Con motivo de la conmemoración mundial de la lucha contra del Cáncer de Ovario, el laboratorio Roche junto al Programa Estar realizaron una charla llamada "Mis guantes en positivo"

Pacientes en Venezuela tomaron sus guantes en positivo

CARACAS- El pasado jueves 08 de mayo se celebró la lucha contra el Cáncer de Ovario, una enfermedad silente que afecta aproximadamente al 4% de mujeres con cáncer a nivel mundial; siendo éste el séptimo tipo de cáncer más frecuente (según cifras de la Organización Mundial de la Salud), por su alta incidencia, es recomendable un diagnóstico temprano para reducir estas cifras.

Con la ocasión de esta fecha, Productos Roche, S. A. junto al Programa ESTAR, programa integral de apoyo al paciente, realizaron una charla llamada "Mis guantes en positivo" bajo el slogan "Nosotros luchamos a su lado", en la cual se presentaron poderosas herramientas psicológicas para aquellas mujeres que día a día luchan contra el cáncer de ovario. El objetivo principal del evento fue crear un espacio para



recordarle a las pacientes que son ellas quienes inspiran a la empresa para seguir adelante con sus esfuerzos e investiga-

ciones, así como también brindarles todo el apoyo necesario para combatir esta enfermedad durante su tratamiento.

Adicionalmente, se explicó a las participantes que lo más importante a la hora de luchar contra este cáncer es contar con el mejor y mayor conocimiento general sobre la patología, así como el diagnóstico temprano de la misma. Muy especialmente se destacó el hecho de que el cáncer de ovario no es una lucha sólo de las pacientes y sus familiares, sino que involucra a diversos actores, entre ellos, a la industria farmacéutica, la comunidad médica, el estado y los medios de comunicación.

Con esta iniciativa, Roche y su Programa ESTAR demuestran el compromiso que tienen con sus pacientes, teniendo siempre en cuenta que son ellos su pilar más importante, por quienes se trabaja en conjunto y se desarrollan las más novedosas investigaciones para combatir las enfermedades.

Lancôme

Presenta Advanced Génifique y Génifique

CARACAS- La marca Lancôme en el mes de las madres presenta Advanced Génifique y Génifique Yeux Light-Pearl.

que caracterizan una piel joven. A través de un poderoso complejo rejuvenecedor permite que en tan sólo 7 días se observe una mejoría en las líneas de expresión y arrugas profundas, además aumenta la luminosidad, claridad y uniformidad del

tono de la piel. Génifique Yeux Light-Pearl: un activador de juventud e iluminador de contorno de ojos fue creado para romper los paradigmas en cuanto a los tratamientos de belleza existentes, valiéndose de los avances de



investigación para que las mujeres puedan lucir ojos más grandes, brillantes con suaves contornos.

Pulida con polvo de diamante y diseñada con acero quirúrgico, Génifique Yeux Light-Pearl cuenta con una perla asimétrica que permite aplicar el serum en un movimiento 360°, permitiendo cubrir el área con precisión asertiva. Este tratamiento multifunción refresca la mirada alisando arrugas y líneas de expresión, además de reducir ojeras y bolsas.

RIF.: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantés

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

NOVEDADES

XX Congreso Venezolano de Medicina Interna

La Junta Directiva Nacional de la Sociedad Venezolana de Medicina Interna invita a la comunidad médica vinculada con nuestra especialidad (estudiantes, residentes de postgrado y especialistas) al XX Congreso Venezolano de Medicina Interna que se celebrará del 20 al 24 de mayo en el Hotel Eurobuilding en Caracas. Este encuentro nacional es el producto de un gran esfuerzo, análisis profundo de la situación nacional e inversión racional de los recursos, con lo cual se reafirma nuestro compromiso institucional con los postulados de la "Declaración de Maracaibo (Contrato Social de la Salud) de los médicos internistas venezolanos", referidos a la formación continua y entrenamiento específico en las competencias que perfeccionen nuestro desempeño profesional en todos los escenarios de trabajo dentro del sistema nacional de salud.

Laboratorios Leti junto a SINTRABQUIFAR realizaron jornada de salud

Laboratorios Leti y el Sindicato Nacional de Trabajadores Bolivarianos Químicos Farmacéuticos (SINTRABQUIFAR) coordinaron la primera Mega Jornada de salud la misma se realizó en las instalaciones del Edificio Genven, Guaremas Edo. Miranda. Todo el personal de Laboratorios Leti participó voluntariamente demostrando una sensibilidad humana, atendiendo a ochocientas personas entre trabajadores y familiares.

Las especialidades más representativas en la jornada fueron Medicina Familiar y Pediatría. Se complementó con Cardiología, Medicina Interna y Medicina General. Las actividades de charlas a pacientes, consulta pediátrica y área de recreación tuvieron gran aceptación e impacto en los presentes.

Nolver: 20 años de confianza e innovación en Venezuela

En mayo de 1994, con una plantilla de 3 empleados, Nolver inició operaciones en Venezuela de la mano de su fundador Héctor García. 20 años después, se constituye como la empresa farmacéutica con mayor crecimiento en las últimas décadas, manifestando un gran compromiso por la salud y calidad de vida de los ciudadanos. Enrique Fontana, Gerente General de Nolver, explica que "estos 20 años no han pasado en vano. En la actualidad contamos con más de 350 empleados que se identifican con nuestros valores éticos, principios comerciales transparentes y los más altos estándares de calidad. De hecho, en el año 2013 fuimos galardonados, por la organización Great Place to Work, como la quinta farmacéutica con mejores oportunidades para trabajar en el país".

Fontana asegura que Nolver sigue apostando por Venezuela, ratifica su interés y confianza en el país, al mantener sus inversiones con el único fin de ofrecerle al público medicamentos de calidad: "Nuestro compromiso con la salud de los venezolanos es total, por lo que luchamos constantemente para llevar medicamentos de calidad a precios competitivos".

"Nuestro objetivo es seguir creciendo de la mano con el país. Creemos en Venezuela y en su gente. A lo largo de estos 20 años, no hemos dejado de invertir, hemos continuado con el lanzamiento de muchos productos y, por supuesto, hemos aumentado nuestra plantilla de profesionales altamente calificados" finaliza Fontana.

VII Premio Fundación-Caveme

Fundación-Caveme convoca año tras año el Premio Fundación-Caveme a la Investigación Médica y Farmacéutica y en esta oportunidad extendió el plazo de inscripción de los trabajos aspirantes, hasta el 30 de mayo.

En su edición 2014, el reconocimiento se dedica al área de la Investigación en Ciencias Médicas Clínicas. Por ello, la invitación está dirigida a médicos y demás profesionales que investigan en el país aspectos clínicos orientados a mejorar la salud de los venezolanos. "Nuestro VII Premio Fundación-Caveme a la Investigación Médica y Farmacéutica se traduce en un gran aporte para la sociedad venezolana, pues tomará en consideración los trabajos que estén más cercanos a las eventuales soluciones de los problemas de salud pública en el país", expresa el Director Médico Científico de la Fundación-Caveme, Doctor Salvatore Pluchino.



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

12 | mercoledì 14 maggio 2014

I nuovi modelli di Andrea Gómez



Gomez, possiamo ammirarle presso il quinto piano del "Tolon Fashion Mall", nel secondo piano del "Paseo el Hatillo", in "Iskia" (Las Mercedes),

presso "Beco CCCT" e "Beco La Trinidad". Nella città di Barquisimeto, presso "Athiopic", a Valencia in "Armario de Lola" e in "Man-

dala" di Puerto Ordaz. Possiamo inoltre conoscere ed acquistarli attraverso la pag. Web: www.andreagoomez.com.ve



SERVICIO AL CLIENTE

PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA

PASARELA 360 Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM

CARACAS.- Modelli che sottolineano uno stile sofisticato e versatile... proposte di alta moda dai colori sorprendenti, dalla linea elegante e adatta a tutte le età.

Parliamo, delle calzature firmate Andrea Gomez, disponibili all'acquisto nelle più eleganti vetrine di Caracas: nove modelli dai colori stupefacenti (Caro, Ali, Elisa e Gina) ed altri più classici, sempre elegantissimi, pieni di femminile attrazione (Bel, Rose, Englantina Roma, Gail).

La disegnatrice afferma aver fatto un nuovo "passo avanti" per quanto vuol rappresentare: femminilità, estetica, materiali impiegati nella confezione, colori.

Le nuove "proposte" di Andrea